

1 Quadro normativo

Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione è stato inizialmente previsto e disciplinato dalla Legge Finanziaria 2000, che all'articolo 26 ne definisce gli ambiti di intervento ed assegna al Ministero dell'Economia e delle Finanze il compito di stipulare Convenzioni quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione, attraverso l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, avvalendosi di una società, che il Ministero, con D.M. 24 febbraio 2000, ha individuato nella Consip S.p.A.. Il medesimo articolo prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano ricorrere alle Convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, ovvero ne utilizzino i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse.

Il legislatore è poi intervenuto sul tema in numerose occasioni, apportando modifiche ed integrazioni alla disciplina normativa di riferimento.

Un'integrazione di rilievo al quadro normativo è stata apportata dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 296 del 2007, art. 1, commi 449-458), che ha introdotto un complesso di misure di varia natura con riguardo specifico alle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

In particolare, detta legge contiene la previsione dell'obbligo in capo alle Amministrazioni statali centrali e periferiche, con le esclusioni ivi specificate, di ricorrere alle Convenzioni ex articolo 26, legge n. 488 del 1999 (Legge Finanziaria 2000), per l'acquisto di determinate categorie di beni e servizi (da individuare con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze entro il mese di gennaio di ogni anno), nonché l'obbligo di acquistare beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario facendo ricorso al Mercato Elettronico della P.A.

Le restanti Amministrazioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 165/2001 conservano, invece, la facoltà di ricorrere alle Convenzioni quadro o, in alternativa, di utilizzare le Convenzioni stipulate dalle Centrali di Acquisto Regionali per il loro ambito territoriale di competenza. Salvo quanto sopra detto, resta ferma la facoltà per le Amministrazioni di approvvigionarsi in modo autonomo per i beni e i servizi oggetto di convenzionamento, utilizzando, comunque, i parametri di prezzo-qualità delle Convenzioni stipulate da Consip come limiti massimi per la stipula dei contratti.

La Legge Finanziaria 2007 ha, altresì, posto le basi per la creazione di un “Sistema a Rete” tra la Consip e le Centrali di Acquisto Regionali, nell’ottica di introdurre meccanismi diretti ad armonizzare i piani di razionalizzazione della spesa e la realizzazione di sinergie nell’utilizzo degli strumenti informatici per l’acquisto di beni e servizi. I programmi di sviluppo di detto Sistema sono approvati annualmente dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel quadro del patto di stabilità interno.

La Legge Finanziaria 2007, (art. 1. commi 1126 e 1127), ha affrontato, infine, alcuni aspetti relativi alla sostenibilità ambientale prevedendo, in relazione all’acquisto di beni e servizi, l’adozione di un “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione”, predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico, d’intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (emanato con decreto 11 aprile 2008).

Anche la Legge Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) è intervenuta in maniera significativa sulla razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi.

In particolare, al fine di pervenire ad una corretta programmazione dei fabbisogni delle Amministrazioni, l’articolo 2, comma 569, ha previsto l’obbligo per le Amministrazioni statali centrali e periferiche, con le esclusioni ivi specificate, di inviare annualmente al Ministero dell’Economia e delle Finanze i dati circa le previsioni del fabbisogno di beni e servizi per il cui acquisto si applica il codice di cui al D.Lgs. 163/2006. Inoltre si statuisce che il Ministero, avvalendosi di Consip, individua - anche sulla base di detta rilevazione - indicatori di spesa sostenibile per il soddisfacimento dei fabbisogni collegati funzionalmente alle attività da svolgere, tenendo conto delle caratteristiche di consumo delle specifiche categorie merceologiche e dei parametri dimensionali della singola Amministrazione, nonché dei dati di consuntivo.

Al fine di garantire un’effettiva applicazione delle disposizioni dell’articolo 26 della legge n. 488/1999, relative all’utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni quadro, il successivo comma 572 prevede che il Ministero attraverso Consip, predisponga e metta a disposizione delle Amministrazioni strumenti di supporto

per la valutazione della comparabilità dei beni e servizi da acquistare nonché per le attività di individuazione e corretta applicazione del *benchmark*.

La medesima Legge Finanziaria 2008, al comma 573, ampliando il numero di soggetti che possono agire nell'ambito del Programma di razionalizzazione, prevede che anche gli organismi di diritto pubblico, ovvero soggetti aggiudicatari di cui all'articolo 3, comma 25, del D.Lgs. n. 163 del 2006, possano aderire al Programma.

Un ulteriore rafforzamento dell'efficacia del Programma deriva dalle previsioni del comma 574 in base alle quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione alla rilevazione dei fabbisogni di cui al comma 569, individua annualmente, con apposito decreto, le tipologie dei beni e dei servizi non oggetto di Convenzioni stipulate da Consip, per le quali le Amministrazioni statali sono tenute a ricorrere alla stessa Consip in qualità di stazione appaltante ai fini dell'espletamento dell'appalto e dell'Accordo Quadro, anche con l'utilizzo dei sistemi telematici.

All'articolo 3, comma 15, della medesima legge, si prevede che gli acquisti di beni e servizi delle società controllate da Amministrazioni statali siano effettuati adottando parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni da parte del Programma.

Infine, il quadro normativo relativo al Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione è stato integrato dal decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008. L'articolo 48 del citato decreto-legge stabilisce, in tema di risparmio energetico, che le Pubbliche Amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi, nonché di energia elettrica, mediante le Convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip, mentre le altre Pubbliche Amministrazioni adottano misure di contenimento delle spese relative alle dette forniture in modo da ottenere risparmi equivalenti.

Si evidenzia, su di un piano più generale, che il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 163 del 2006) ha affiancato agli strumenti tradizionali del Programma per la realizzazione degli appalti pubblici, alcuni istituti innovativi che prevedono anche un rinnovato ruolo della stazione appaltante nella selezione dei propri fornitori, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e modalità di approccio al mercato. Il relativo Regolamento attuativo è al momento all'attenzione del Consiglio di Stato dopo

l'approvazione, nel Consiglio dei Ministri n. 76 del 17 dicembre 2009, dello schema di D.P.R. per l'attuazione e l'esecuzione del Codice dei contratti pubblici.

2 Missione istituzionale

Dalla seconda metà degli anni novanta, il tema della modernizzazione della Pubblica Amministrazione ha orientato interventi diversi di politica economica per le rilevanti implicazioni di carattere finanziario che gravitano intorno ai modelli di gestione dell'attività pubblica in ottica di *spending review*. In tale conteso il tema dell'*e-procurement* è stato considerato una leva strategica ai fini dell'aumento dell'efficienza complessiva, anche in considerazione delle importanti ricadute sul mercato della fornitura.

Obiettivi tradizionali del Programma sono la razionalizzazione della spesa pubblica per consumi intermedi attraverso l'aggregazione della domanda e la realizzazione delle economie di scala, la semplificazione dei processi, la gestione del cambiamento dell'Amministrazione Pubblica e l'aumento della trasparenza.

Negli ultimi anni il Programma si è evoluto di pari passo agli interventi normativi che ne hanno modificato ed ampliato l'ambito di intervento, dando riscontro alla necessità in capo alla P.A. di perseguire il risanamento finanziario secondo logiche e modelli di *strategic sourcing*. Da qui l'attenzione da parte del Programma a sviluppare modelli di *e-procurement* in grado di garantire un servizio continuativo, affidabile e sempre più rispondente alle esigenze delle Amministrazioni.

Il Programma, a tal fine, rende disponibili alle Amministrazioni, anche attraverso il Portale www.acquistinretepa.it, modelli evoluti di acquisto per la riduzione della spesa e l'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento inerenti i consumi intermedi. Nello specifico ci si riferisce, accanto agli strumenti tradizionali e consolidati come il Sistema delle Convenzioni, che consegue economie di scala, e il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione, strumento complementare ed utilizzabile per acquisti *on line* sotto la soglia di rilievo comunitario, agli ulteriori strumenti innovativi previsti dal Codice dei contratti pubblici, quali l'Accordo Quadro, che contribuisce alla flessibilità delle procedure di scelta del contraente, ed il Sistema Dinamico di Acquisto, che amplia il raggio d'azione attualmente coperto dal Mercato Elettronico.

Nella diffusione di detti strumenti, e più in generale dell'*e-procurement*, in rapporto alle diverse autonomie territoriali esistenti (regioni, province, comuni) il Programma punta ad una piena integrazione tra le strutture di governo centrale e locale coinvolte allo scopo di favorire l'interoperabilità dei rispettivi sistemi informatici in modo da prevenire il sorgere di "barriere" di ordine sistematico oltre che elettronico.

Infine, in virtù dell'impatto che il Programma di razionalizzazione ha sugli acquisti delle Pubbliche Amministrazioni, è importante il ruolo che questo assume nell'ambito della politica ambientale attraverso la promozione e la diffusione del *Green Public Procurement* anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia. Il tema della sostenibilità ambientale è, infatti, estremamente significativo in relazione all'obiettivo strategico cui l'Italia tende in campo energetico, obiettivo connesso alla complessiva strategia europea delineata al Consiglio Europeo di Lisbona.

Operando secondo logiche e criteri di sostenibilità ambientale (*Green Public Procurement*) che diffondano comportamenti *environmental friendly*, le iniziative verdi interessano tutti gli strumenti del Programma, nella costante ricerca di ulteriori aree di innovazione ed efficienza all'interno di settori di acquisto a rilevante impatto ambientale (es. energia) e sociale (es. sanità).

Di seguito si illustrano i principali strumenti del Programma.

2.1 Convenzioni quadro e Negozi Elettronici

Il Sistema delle Convenzioni prevede la stipula di Convenzioni quadro, sulla base delle quali le imprese fornitrici si impegnano ad accettare, alle condizioni e ai prezzi ivi stabiliti, ordinativi di fornitura da parte delle Amministrazioni, sino alla concorrenza di un predeterminato quantitativo/importo complessivo.

Le Pubbliche Amministrazioni possono così emettere ordinativi di fornitura direttamente nei confronti delle imprese aggiudicatrici, con le quali intrattengono rapporti contrattuali autonomi.

Gli ordinativi possono essere emessi tramite fax, raccomandata A/R o in modalità telematica, attraverso i Negozi Elettronici laddove disponibili sul Portale www.acquistinretepa.it. Al riguardo, si evidenzia che, in base alla Legge Finanziaria 2007, le Amministrazioni statali sono tenute ad effettuare acquisti *on line* per le

Convenzioni quadro che hanno attivo il relativo Negozio Elettronico. L'elenco dei prodotti e/o servizi disponibili, così come tutte le informazioni tecniche, le condizioni di fornitura e le indicazioni sui prezzi, possono essere consultati accedendo, tramite il Portale, alla "vetrina delle Convenzioni".

Il Sistema delle Convenzioni permette, quindi, di conseguire molteplici benefici, in termini di trasparenza delle procedure e *par condicio* tra i potenziali contraenti, di riduzione dei prezzi unitari dei beni/servizi nonché dei costi di definizione dei contratti e di semplificazione e centralizzazione delle procedure di gara.

In particolare la semplificazione dei processi comporta un aumento della trasparenza delle procedure di gara ad evidenza pubblica, la garanzia di un elevato livello di competitività nei mercati, la compressione dei tempi di approvvigionamento, la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso, la disponibilità di un rilevante patrimonio informativo relativo ai consumi intermedi ed infine un impulso all'innovazione grazie al sempre crescente utilizzo di procedure telematiche.

Inoltre è importante sottolineare che, a conclusione dell'intero iter di pubblicazione del bando, selezione del fornitore e aggiudicazione, le iniziative sono costantemente monitorate dal punto di vista degli importi relativi alle transazioni, dei livelli di servizio contrattualmente definiti e del numero di ordini per iniziativa. Il monitoraggio si avvale di un articolato sistema di *data warehouse*, alimentato anche da flussi di dati messi a disposizione dai fornitori, volti alla verifica dei livelli di utilizzo dei quantitativi e dei residui a disposizione per Convenzione e al contempo rende disponibile un rilevante patrimonio informativo sui consumi intermedi delle Amministrazioni.

2.2 Mercato Elettronico e Gare Telematiche

Il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (di seguito anche MEPA), rappresenta oggi una *best practice*, a livello nazionale ed europeo, di utilizzo di nuovi strumenti telematici di acquisto per gli approvvigionamenti pubblici.

L'adozione del MEPA nell'ambito del *procurement* pubblico concretizza le scelte strategiche fondamentali del Programma:

- garantire la massima trasparenza delle procedure di acquisto;
- promuovere la competitività del mercato attraverso la più ampia accessibilità delle imprese alle procedure di acquisto delle Amministrazioni, con particolare riferimento alla PMI ed alle esigenze dei singoli contesti territoriali;
- realizzare sostanziali efficienze nel processo di acquisto, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e la diffusione delle competenze e l'utilizzo di strumenti e professionalità altamente specialistici.

Il MEPA è un mercato virtuale disponibile unicamente attraverso la rete telematica, dove l'Amministrazione, scegliendo tra prodotti simili offerti da una pluralità di venditori, acquista quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze.

Nell'ambito del MEPA le Amministrazioni possono accedere ai cataloghi *on line* ed operare le opportune azioni comparative per effettuare ordini di acquisto diretti o negoziare prezzi e condizioni migliorative attraverso richieste di offerta *ad hoc*; mentre i fornitori possono pubblicare i propri cataloghi di prodotti/servizi, ricevere ordini di acquisto emessi dalle Amministrazioni e rispondere alle richieste di offerta.

Il MEPA si pone come uno strumento complementare rispetto al Sistema delle Convenzioni. È, infatti, rivolto agli acquisti di modesta entità e ricorrenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica multi-prodotto e multi-fornitore, anche per rispondere ad una domanda e ad un'offerta fortemente frammentate, con particolare riferimento ai mercati locali.

Per le Pubbliche Amministrazioni i principali benefici derivanti dall'utilizzo del MEPA si possono sintetizzare nella riduzione dei costi e dei tempi di acquisto, nella disponibilità di un numero elevato di potenziali fornitori e nella facilità ad individuare quelli più competitivi. Altri potenziali benefici riguardano la facilità di confronto tra prodotti, attraverso l'utilizzo di cataloghi *on line*, nonché la possibilità, come accade per il Sistema delle Convenzioni, di tracciare gli acquisti e, quindi, di monitorare la spesa.

Dal punto di vista delle imprese, la facilità di accesso allo strumento consente una riduzione dei costi legati al processo di vendita, per effetto di una sostanziale riduzione della catena di intermediazione, nonché l'ampliamento del bacino di utenza (ampliamento del *target* clienti con un accesso facilitato alla domanda pubblica), che permette un recupero di competitività sui mercati locali per le piccole e medie imprese.

L'emanazione del D.P.R. n. 101 del 4 aprile 2002 ha disciplinato l'ambito di applicazione delle Gare Telematiche prevedendone lo svolgimento anche per le forniture che superano l'importo di rilievo comunitario che, fino all'approvazione del D.P.R., potevano invece essere aggiudicate solo attraverso una gara tradizionale.

Le Gare Telematiche rappresentano procedure di scelta del contraente basate su sistemi di negoziazione telematica, applicabili per l'acquisizione di beni e servizi per importi superiori e inferiori alla soglia comunitaria, valutabili sia in base al criterio del massimo ribasso, sia in base a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Tale procedura prevede l'abilitazione del fornitore alla partecipazione alla gara, il cui espletamento avviene attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica a supporto della ricezione delle offerte e della loro valutazione.

Tale sistema permette, anche attraverso l'informatizzazione di alcune fasi del processo, di conseguire obiettivi molto significativi, connessi allo stimolo della competitività, alla semplificazione dei processi di acquisto, alla riduzione dei tempi e dei costi di partecipazione/aggiudicazione, all'incremento del livello di trasparenza, sicurezza e *par condicio* per tutte le imprese partecipanti.

A tali benefici derivanti dalla semplificazione dei processi, si aggiunge la possibilità di abilitare i fornitori su ambiti merceologici e la dematerializzazione dei documenti e degli atti di gara.

2.3 Accordi Quadro

L'Accordo Quadro (di seguito anche AQ) è un contratto concluso tra una o più Amministrazioni aggiudicatrici e uno o più operatori economici il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti specifici da aggiudicare durante un dato periodo (massimo 4 anni), in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste.

L'Accordo Quadro si inserisce nell'ottica della semplificazione e flessibilità delle procedure di scelta del contraente nella misura in cui con lo stesso le parti fissano le condizioni generali e le modalità di determinazione di successivi rapporti negoziali, consentendo così ai committenti di gestire le proprie commesse ripetute nel medio/lungo periodo, beneficiando, tra le altre cose, dell'evoluzione di prodotti e prezzi.

La finalità dell'Accordo Quadro è la gestione delle commesse nel lungo periodo e l'accorpamento di acquisti simili tra loro, senza rinunciare alla possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di "personalizzare" i propri acquisti.

Diversamente dalle Convenzioni, nel caso degli Accordi Quadro è lasciata, infatti, alla singola Amministrazione la possibilità di aggiudicare l'appalto specifico, secondo un livello di personalizzazione/autonomia, riconosciuto alle Amministrazioni, in funzione della tipologia di accordo realizzato.¹

Elementi che guidano la scelta tra i possibili modelli di Accordo sono:

- la struttura del mercato di riferimento in termini di concentrazione e/o frammentazione dell'offerta;
- le caratteristiche del prodotto, in particolare obsolescenza, le economie di scala e l'incidenza dei costi associati alla localizzazione dell'impresa fornitrice;
- le caratteristiche della domanda, sotto il profilo della possibilità della sua standardizzazione.

I benefici associati all'Accordo Quadro dipendono chiaramente dalla tipologia di accordo. In particolare, nel caso di più fornitori i vantaggi sono:

- per le Amministrazioni: il rilancio del confronto competitivo offre il valore aggiunto di poter "personalizzare" l'acquisto, di allargare l'offerta presente, di tenere aggiornata la qualità dei beni acquistati anche per Accordi Quadro di

¹ Le tipologie di accordo - quadro sono le seguenti:

1. **Accordo con fornitore unico con tutte le condizioni fissate:** gli appalti specifici sono aggiudicati entro i limiti ed alle condizioni fissate nell'Accordo Quadro (sostanzialmente, come ordinativo di fornitura per Convenzione ex art. 26 L. 488/99).

2. **Accordo con fornitore unico con non tutte le condizioni fissate:** per stipulare gli appalti specifici, le amministrazioni possono consultare per iscritto l'operatore, chiedendogli un completamento dell'offerta.

3. **Accordo con più fornitori con tutte le condizioni fissate:** le direttive europee non specificano i criteri di scelta tra più operatori per stipulare gli appalti specifici. Il Codice dei Contratti prevede che al riguardo venga seguito un ordine di priorità privilegiando il criterio della rotazione.

4. **Accordo con più fornitori con non tutte le condizioni fissate:** gli appalti specifici sono aggiudicati attraverso il rilancio del confronto competitivo fra le parti in base alle medesime condizioni dell'Accordo Quadro (se necessario precisandole) e, se del caso, ad altre condizioni indicate nel capitolato d'onori. Per il rilancio del confronto competitivo è possibile ricorrere all'asta elettronica.

lunga durata e di avere maggiori leve negoziali per far rispettare la qualità dei servizi forniti;

- per i fornitori: maggiori opportunità di accedere al mercato della P.A.

2.4 Sistema dinamico d'acquisizione

Il Sistema dinamico di acquisizione è uno degli strumenti innovativi previsti dal Codice dei contratti pubblici per gli acquisti di beni e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria che si caratterizza per:

- configurarsi come sistema aperto, basato su una forma di “prequalificazione”, e cioè sulla creazione di un elenco di offerenti già “abilitati” al quale può accedere l'Amministrazione, in sede di espletamento dell'appalto specifico;
- dinamismo della partecipazione e delle offerte; una volta istituito e predisposto l'elenco dei fornitori prequalificati, ogni qual volta le Amministrazioni aggiudicatrici intendano aggiudicare un singolo appalto, pubblicano un ulteriore “bando di gara semplificato” con cui invitano tutti gli operatori economici interessati a presentare ancora una volta un'offerta indicativa (al fine di essere ammessi al Sistema dinamico, che risulta per questo motivo permanentemente aperto) entro un certo termine;
- concorrenzialità della procedura, essendo previsto un confronto competitivo in sede di aggiudicazione dell'appalto;
- informatizzazione dell'intero procedimento.

Mutuando la definizione del Sistema dinamico di acquisizione contenuta all'art. 3, comma 14 del suddetto Codice degli Appalti, lo stesso è “un processo di acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche generalmente disponibili sul mercato soddisfano le esigenze di una stazione appaltante, limitato nel tempo ed aperto per tutta la sua durata a qualsivoglia operatore economico, che soddisfi i criteri di selezione e che abbia presentato un'offerta conforme al capitolato d'oneri”.

Due, quindi, le condizioni di applicabilità dello strumento: 1) le Amministrazioni possono utilizzare lo strumento solo per gli acquisti di beni e servizi di uso corrente; 2)

le Amministrazioni possono ricorrere a tale sistema e aggiudicare i relativi appalti esclusivamente utilizzando mezzi elettronici.

Da quanto sopra rappresentato, risulta evidente come il Sistema dinamico di acquisizione si configuri in sostanza come una procedura specifica che consente alle Amministrazioni, grazie alla creazione di un elenco di offerenti già abilitati (prequalificati) e la possibilità data a nuovi offerenti di aderirvi in qualunque momento (dinamismo della partecipazione), di disporre attraverso mezzi elettronici di un ventaglio particolarmente ampio di offerte, al quale potere attingere secondo la necessità, per aggiudicare i singoli appalti (appalti specifici), in un arco di tempo sufficientemente ampio (massimo 4 anni). Tali caratteristiche intrinseche (apertura e flessibilità) dovrebbero assicurare una maggiore efficienza della commessa pubblica e stimolare un continuo confronto competitivo sempre nel rispetto dei principi e delle norme della direttiva europea.

2.5 Portale “Acquistinretepa”

Il Portale www.acquistinretepa.it è il principale strumento di diffusione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione, oltre che piattaforma per l'utilizzo degli strumenti informativi e transazionali.

Il Portale promuove l'evoluzione tecnologica in corso nella Pubblica Amministrazione, consentendo alle Amministrazioni e alle imprese di conoscere il Programma di razionalizzazione e di essere sempre al corrente delle sue evoluzioni. Esso contiene tutte le informazioni necessarie per utilizzare i Negozi Elettronici del Sistema delle Convenzioni, per consultare i cataloghi virtuali del Mercato Elettronico e per usufruire dei sistemi di negoziazione telematica.

Come strumento di accesso alla piattaforma di *e-procurement* ha quindi un ruolo chiave nella diffusione dell'innovazione in termini tecnologici e nel supporto alle decisioni sulle modalità di acquisto strategicamente più confacenti alle esigenze della Pubblica Amministrazione.

A seguito della profonda evoluzione dello scenario normativo di riferimento, nel corso del 2009 è stato avviato il disegno del nuovo sistema di *e-procurement*.

Più nel dettaglio, sono stati definiti i requisiti di massima e individuate le esigenze del mercato di riferimento attraverso accurate analisi sul territorio che hanno evidenziato la necessità di:

- offrire efficaci strumenti di ricerca per favorire e velocizzare il reperimento delle informazioni e punti di accesso multipli ai contenuti/servizi per agevolare l'utente nella navigazione;
- rendere il sito *web* un "portale di accesso" a sezioni dedicate a diverse tematiche/gruppi di utenti, integrando quindi all'interno del Portale anche applicazioni che coinvolgono attivamente l'utente e lo inducono a interagire;
- realizzare aree personalizzate, in cui l'utente possa organizzare i contenuti e le informazioni di interesse.

In tale ottica è stata sviluppata una forte sinergia con i diversi gruppi di lavoro tecnici deputati allo sviluppo della piattaforma transazionale per ciascun strumento di acquisto.

Sono stati inoltre definiti gli standard grafici del nuovo portale e delle piattaforme transazionali, che rispettano a pieno i requisiti di accessibilità della Legge Stanca.

E' stato infine ideato il Piano di informazione e formazione, finalizzato a definire le principali azioni di comunicazione e formazione da mettere in atto verso gli utenti.

3 Linee di indirizzo

Le indicazioni programmatiche contenute nelle "Linee Guida Triennali 2009-2011" relative al Programma di razionalizzazione degli acquisti confermano la strategicità del Programma per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- contenimento e razionalizzazione della spesa per beni e servizi della P.A.;
- diffusione del *Green Public Procurement*;
- realizzazione di strumenti di acquisto innovativi.

L'obiettivo di contenimento e razionalizzazione della spesa richiede l'adozione di misure volte ad incidere sulle spese di funzionamento attraverso la messa appunto di strumenti che favoriscano una più efficace attività di programmazione e monitoraggio degli acquisti da parte delle Amministrazioni da ottenersi mediante una accurata analisi